

Fertilizzanti evoluti per nutrire la vite



informazione pubblicitaria

Sperimentazioni internazionali, studi e ricerche universitarie confermano, ormai da anni, il **ruolo della concimazione** come strumento produttivo di importanza fondamentale per la viticoltura.

In passato la concimazione è stata accusata, spesso erroneamente, di essere la causa di eccessi di vigore, di incremento dei danni da malattie parassitarie, di

contribuire all'arricchimento in falda di elementi minerali e di peggiorare la qualità del mosto, ma la ricerca sulla **nutrizione della vite** ha riprogrammato i suoi obiettivi attraverso un nuovo paradigma interpretativo che tiene soprattutto conto dei **rapporti tra nutrizione minerale e qualità dei vini**.

Queste ricerche, favorite anche dallo sviluppo delle tecniche analitiche, sono state condotte in molti Paesi viticoli evidenziando il **ruolo essenziale di alcuni elementi sul profilo sensoriale dei vini**.

Una **nutrizione equilibrata del vigneto** con i fertilizzanti ad alto contenuto tecnologico, meglio se «**specializzata**» **sulla base del terroir e della varietà** permette di ottenere risultati produttivi e qualitativi delle uve in linea sia con le richieste del mercato enologico, sia con quelle della sostenibilità ambientale, tema di primaria importanza per l'agricoltura europea.

I tecnici di EuroChem Agro Italia sanno bene quanto sia importante la nutrizione minerale del vigneto con i **prodotti giusti nei momenti giusti** per ottenere vini di alta qualità, perché se è vero che il mercato del vino è in continua evoluzione è altrettanto vero che anche le agrotecniche devono evolvere.

Nitrophoska ed Entec: accoppiata ideale

In questo senso **EuroChem Agro** consiglia per la nutrizione del vigneto tre fertilizzanti in particolare: Nitrophoska Perfect, Nitrophoska Special ed Entec Perfect.

Nitrophoska Perfect 15-5-20 è uno dei prodotti di riferimento per la concimazione della vite, perché gli elementi nutritivi presenti nel formulato sono in perfetta corrispondenza con le asportazioni della pianta, pertanto, **un'unica distribuzione di Nitrophoska Perfect poco prima della ripresa vegetativa** consente di soddisfare completamente le esigenze nutrizionali del vigneto.

Per stimolare l'accrescimento dei tralci o per esaltare la componente aromatica dell'uva è utile fornire alla pianta una maggiore quota di fosforo, in questi casi è preferibile concimare con **Nitrophoska Special 12-12-17**: il più famoso e utilizzato tra i complessi NPK con potassio da solfato.

Infine, ma non per ultimo, il **prodotto top per la vite, soprattutto dove ci sono fattori limitanti**, come terreni sabbiosi, in forte pendenza, in ambienti con elevata piovosità o nel caso di giovani impianti, è preferibile concimare utilizzando **Entec Perfect 14-7-17**, il complesso NPK della famiglia Nitrophoska con **azoto a lenta cessione**.

L'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP di cui è dotato Entec Perfect protegge l'azoto dalle perdite per dilavamento e rende la **cessione dell'elemento graduale e durevole fino a 12 settimane**. Le piante in questo modo vengono nutrite gradualmente e per tutto il ciclo vegetativo, le foglie sono sempre fotosinteticamente attive e questo si ripercuote positivamente su fioritura, allegagione e maturazione delle uve, quindi sugli aspetti qualitativi del mosto e del vino.

Con Nitrophoska Perfect, Nitrophoska Special ed Entec Perfect il viticoltore è in grado di raggiungere la massima efficienza nutrizionale della vite in qualsiasi contesto produttivo.

Maggiori informazioni

Fertilizzazione sostenibile del vigneto: la visione di Marchese Antinori



Andrea Bencini

Da più di 600 anni **Marchesi Antinori** è sinonimo di viticoltura: attraverso 26 generazioni, infatti, l'azienda ha sempre gestito direttamente questa attività con scelte innovative e talvolta coraggiose, ma sempre mantenendo inalterato il rispetto per le tradizioni e per il territorio.

«Marchesi Antinori conta numerose tenute da Nord a Sud della Penisola, ognuna con caratteristiche agronomiche precise legate alle differenti vigne e terroir, quindi la nostra interpretazione della concimazione non può che essere personalizzata sulle esigenze di ognuna delle nostre realtà viticole» ci racconta **Andrea Bencini**, del coordinamento agronomico Marchesi Antinori, che abbiamo incontrato alla tenuta «La Braccasca», dove su 340 ettari di vigneto convivono due anime, quella tradizionale del Nobile di Montepulciano e quella innovativa dei Syrah di Cortona,

area emergente nel panorama vitivinicolo e dal grande potenziale.

«Nella logica dell'interpretazione localizzata della concimazione siamo stati probabilmente tra i primi a sperimentare in vigneto gli effetti della **fertilizzazione differenziata in base alla tipologia di suolo e di pianta e alle diverse aree di vigore** all'interno dello stesso vigneto, adattando la nutrizione alle reali esigenze della pianta per bilanciare la nutrizione. Un obiettivo che Marchese Antinori si è posto sia per **sfruttare al meglio l'efficienza dei macroelementi**, sia per rispondere alle crescenti richieste verso le attività agricole di una maggiore sostenibilità ambientale.

Da circa 15 anni utilizziamo in diverse aree delle nostre aziende anche **concimi con azoto a lenta cessione e altri nutrienti con distribuzione localizzata** – continua Bencini – una scelta volta a intervenire tempestivamente per arrivare al momento della fioritura, che è un momento critico per la pianta, con una certa quota di azoto disponibile per essere assorbito a livello radicale.

Non va tralasciato anche un altro aspetto legato a questa tipologia di concimi azotati, vale a dire il **minore impatto ambientale dell'azoto a lenta cessione rispetto al convenzionale**. È un valore aggiunto importante sia per poter sfruttare meglio l'efficienza dell'azoto, sia per conseguire una gestione del suolo, e quindi del vigneto in generale, più sostenibile, una mission sempre più importante per l'azienda».